

Apostolato della preghiera – Riunione del 1° marzo 2018

Il prefazio della Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù: 'Il Cuore di Cristo fonte di salvezza'

*E' veramente cosa buona e giusta, / nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo / a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore.*

*Innalzato sulla croce, / nel suo amore senza limiti donò la vita per noi,
e dalla ferita del suo fianco effuse sangue e acqua, / simbolo dei sacramenti della Chiesa,
perché tutti gli uomini, attirati al Cuore del Salvatore,
atingessero con gioia alla fonte perenne della salvezza.*

Per questo mistero, uniti agli angeli e ai santi, / proclamiamo senza fine l'inno della tua gloria:

Il prefazio: che cos'è?

Prendiamo spunto dall'Ordinamento Generale del Messale Romano, in particolare:

N. 78 *A questo punto [dopo l'orazione sulle offerte] ha inizio il momento centrale e culminante dell'intera celebrazione, la Preghiera eucaristica, ossia la preghiera di azione di grazie e di santificazione. Il sacerdote invita il popolo a innalzare il cuore verso il Signore nella preghiera e nell'azione di grazie, e lo associa a sé nella solenne preghiera, che egli, a nome di tutta la comunità, rivolge a Dio Padre per mezzo di Gesù Cristo nello Spirito Santo. Il significato di questa Preghiera è che tutta l'assemblea dei fedeli si unisca insieme con Cristo nel magnificare le grandi opere di Dio e nell'offrire il sacrificio. La Preghiera eucaristica esige che tutti l'ascoltino con riverenza e silenzio.*

N. 79 *A Gli elementi principali di cui consta la Preghiera eucaristica si possono distinguere come segue: a) L'azione di grazie (che si esprime particolarmente nel prefazio): il sacerdote, a nome di tutto il popolo santo, glorifica Dio Padre e gli rende grazie per tutta l'opera della salvezza o per qualche suo aspetto particolare, a seconda della diversità del giorno, della festa o del Tempo.*

La preghiera eucaristica, durante la quale il pane e il vino vengono consacrati nel Corpo e nel Sangue di Cristo, è preghiera di ringraziamento e di santificazione: di ringraziamento: il popolo di Dio loda il Signore per le meraviglie da lui compiute e si mostra grato; di santificazione: il sacrificio eucaristico ci fa comunicare alla sorgente stessa della vita divina e da questa comunione deriva in noi la santificazione, l'essere resi conformi all'immagine di Cristo che è in noi per il Battesimo. Posto all'inizio della preghiera eucaristica, di cui fa parte a tutti gli effetti, il prefazio sviluppa in particolare la dimensione del ringraziamento mettendo in evidenza uno o più aspetti delle opere divine per le quali si loda il Signore, cosa che poi avviene nella recita o nel canto del 'Sactus'. Ecco allora i prefazi d'Avvento, di Quaresima, di Pasqua, delle domeniche del Tempo Ordinario, dei Santi, della Vergine ecc.. Il mistero della salvezza è uno, declinato in molteplici aspetti e momenti. Ogni prefazio, oltre al titolo, ad esempio Prefazio di Quaresima 1, ha un sottotitolo che ne riassume il significato, nel caso nostro 'Il Cuore di Cristo fonte di salvezza'.

Il prefazio è costruito su un quadruplici movimento:

- 1) il dialogo fra il presidente e l'assemblea con l'invito a volgere lo sguardo a Dio e a ringraziarlo.
- 2) La sottolineatura dell'importanza del ringraziamento: esso 'è cosa buona e giusta', 'dovere', 'fonte di salvezza'; ogni tempo e luogo sono buoni per elevarlo; è diretto al Padre e mediato da Cristo.
- 3) L'aspetto particolare del mistero della salvezza per il quale si ringrazia nella circostanza presente. Questa parte del prefazio è chiamata 'embolismo', termine di origine greca che letteralmente significa 'inserimento' e indica uno sviluppo letterario a partire da un testo. L'embolismo è una preghiera collocata fra altre due. Il caso più vistoso nella celebrazione eucaristica è la preghiera che segue il Padre nostro e che ne sviluppa l'ultima domanda.
- 4) Lo sbocco naturale del ringraziamento: la lode e l'adorazione che congiungono in un unico inno il cielo e la terra, la Chiesa celeste e quella pellegrinante.

Il prefazio del Sacro Cuore Da Zamboni 'La spiritualità del Cuore di Gesù nei testi liturgici della Messa'.

Nel solenne prefazio si ripercorrono le principali 'icone' della spiritualità del cuore di Cristo. L'embolismo specifica il motivo del rendimento di grazie auspicato dal protocollo iniziale: il significato della morte sulla croce, vista come innalzamento e offerta, come voluta dagli uomini e donata dal Cristo (primi due versi dell'embolismo) è riassunto ed esplicito nella ferita del costato, interpretata come fonte dei sacramenti

(versi centrali) e tutto ciò si compie affinché gli uomini si volgano al Cuore del Salvatore, attingendo la salvezza (ultimi due versi dell'embolismo). Gesù, "innalzato" in croce, rivela in ciò la sua gloria e il suo infinito amore, poiché "nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici" (Gv 15,13). Dalla ferita del suo Cuore egli effonde sangue e acqua, "simbolo dei sacramenti della Chiesa". "Attratti dal Cuore del Salvatore (unico riferimento al Cuore nel prefazio) tutti gli uomini possono attingere "con gioia alla fonte perenne della salvezza" (cf. Is 12,3). Come il prefazio è al centro della celebrazione, così la trasmissione è al centro del donarsi storico di Dio nella storia dell'uomo. Op. cit, pag. 45.

Alcune sottolineature al testo dell'embolismo, ricordando che 'lex orandi, lex credendi', si prega ciò che si crede, oggetto della preghiera è il contenuto della fede.

- Il soggetto (sottinteso) del periodo è Gesù, non il suo Cuore, è tutta la persona del Signore dalla quale il cuore non può mai essere staccato pena il trasformarlo in un divino feticcio.
- Il soggetto del periodo è Gesù visto nell'atto di dare se stesso in dono sulla croce per amore.
- Numerosi sono i riferimenti biblici sottintesi e a cui il testo rimanda anche letteralmente:
 - Gv 3,14-15: "E come Mosè innalzò il serpente nel deserto [Nm 21,4-9], così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna".
 - Gv 8,28: "Gesù disse ai Giudei: «Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora conoscerete che lo sono e che non faccio nulla da me stesso, ma parlo come il Padre mi ha insegnato»".
 - Gv 12,31-34: "«Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. Ed io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire".
 - Gv 15,13: "Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici".
 - Gv 19,33-35: "Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero perché anche voi crediate".
 - Is 12, 3: "Attingerete acqua con gioia alle sorgenti della salvezza".
 - Zc 14,8: "In quel giorno acque vive sgorgheranno da Gerusalemme e scenderanno parte verso il mare orientale, parte verso il mare occidentale: ve ne saranno sempre, estate e inverno".
 - Gv 4,14: "Ma chi beve dell'acqua che io gli darò non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna".
 - Gv 7,37-38: "Nell'ultimo giorno, il grande giorno della festa, Gesù, ritto in piedi, gridò: «Se qualcuno ha sete, venga a me, e beva chi crede in me. Come dice la Scrittura: Dal suo grembo sgorgheranno fiumi di acqua viva»".
 - Zc 12, 10: "Riverserò sopra la casa di Davide e sopra gli abitanti di Gerusalemme uno spirito grazia e di consolazione: volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto" (cf Gv 19,37).
- C'è anche il riferimento alla tradizione ecclesiale che vede nel sangue e nell'acqua un simbolismo sacramentale: acqua-battesimo, sangue-eucaristia. Vedi, ad es., la seconda lettura dell'Ufficio delle Letture del Venerdì di Passione, tratta dalle 'Catechesi' di San Giovanni Crisostomo: "A Gesù morto e ancora appeso alla croce, racconta il vangelo, s'avvicinò un soldato che gli aprì con un colpo di lancia il costato: ne uscì acqua e sangue. L'una simbolo del Battesimo, l'altro dell'Eucaristia. Il soldato aprì il costato: dischiuse il tempio sacro, dove ho scoperto un tesoro e dove ho la gioia di trovare splendide ricchezze. La stessa cosa accade per l'Agnello: i Giudei sgozzarono la vittima ed io godo la salvezza, frutto di quel sacrificio. E uscì dal fianco sangue ed acqua (cfr. Gv 19, 34). Carissimo, non passare troppo facilmente sopra a questo mistero. Ho ancora un altro significato mistico da spiegarti. Ho detto che quell'acqua e quel sangue sono simbolo del battesimo e dell'Eucaristia. Ora la Chiesa è nata da questi due sacramenti, da questo bagno di rigenerazione e di rinnovamento nello Spirito santo per mezzo del Battesimo e dell'Eucaristia".
- Il fine dell'offerta sacrificale di Cristo è il dono della salvezza, cioè la partecipazione alla vita di Dio mediante la figliolanza adottiva che santifica l'uomo e lo rende un altro Cristo. La salvezza è resa accessibile all'uomo di ogni tempo nei sacramenti celebrati nella Chiesa e secondo la fede della Chiesa, in primis il Battesimo e l'Eucaristia. Il dono della salvezza si realizza articolandosi in un duplice movimento descritto plasticamente: il primo di attrazione verso il Crocifisso e verso il suo Cuore, simbolo e centro del suo amore, il secondo di bevuta dissentante da una fonte inesauribile.